

POLITICA INTERNA



Alessandro Natta

Il comizio di Natta a Napoli L'Italia è forse più ricca ma si è governato a vantaggio dei più forti

«Lasciano più ingiustizie»

Una svolta nella politica sociale che guardi ai bisogni antichi e nuovi dell'uomo e in specie degli strati deboli della società, è il contenuto prioritario del programma comunista e della proposta di alternativa democratica.

DAL NOSTRO INVIATO ENZO ROGGI

NAPOLI. Il bilancio sociale della fase pentapartita - ha notato il segretario del Pci - è in questa affermazione: l'Italia è forse un po' più ricca, ma certamente è molto più ingiusta.

Un quotidiano sportivo, parafasando il linguaggio degli stadi, mi ha chiesto quale sia stato, secondo me, il più bel gol che il Pci ha fatto negli ultimi tempi. Lì per lì, ho risposto alle 150 volte in cui siamo riusciti a mettere il governo in minoranza.

di successo fu l'assalto agli assegni familiari. Dal 1984 al 1986 sono stati tolti ai lavoratori e ai pensionati 8 milioni e 400 mila assegni.

Ora scoprono la famiglia

Nella famiglia ci sono i bambini. Che ha fatto la Dc e il pentapartito per loro? Li ha addebitati alla nazione come egotisti e perfino maramaldi, incollandoli il costo del lavoro, cioè il salario, di essere all'origine delle difficoltà economiche, della disoccupazione di massa, del dissesto del bilancio statale.

Bilancio sociale del pentapartito Sotto l'etichetta del liberismo una linea classista Ora occorre una svolta politica

«Lasciano più ingiustizie»

qualificati, è fenomeno spaventosamente moderno, cioè, attinente al meccanismo, alla logica di questo sistema che si definisce progredito.

Le pretese di Lucchini

È incredibile che la Confindustria, dopo aver sollecitato il liberismo, e averlo ottenuto da De Mita e da Craxi, oggi chieda il soccorso dello Stato.

Smentita degli Interni «Mai fatto alcun sondaggio»



Scalfaro (nella foto) smentisce: «Non ho mai commissionato nessun sondaggio elettorale». La precisazione ha assunto carattere ufficiale dopo talune indiscrezioni circolate sui giornali e relative, appunto, a una rievocazione demoscopica effettuata dal Viminale.

In Piemonte Psi e «verdi» fanno saltare il referendum sul nucleare

voti dei due assessori socialisti, e l'assenza del consigliere della lista verde civica. Il referendum avrebbe coinvolto 11 comuni dell'area denominata «Po 1».

Stasera alle 22,30 Natta su Retequattro

del Pci, Alessandro Natta. Sempre su «Retequattro» intervista a Folea sui giovani (questa trasmissione verrà replicata domani alle ore 11).

È Ciccolina il nuovo femminismo del Pr

(ne ha annunciato la partecipazione, salvo poi mandare davanti alle telecamere Emma Bonino) e successivamente ha usato Ciccolina in persona per riaccolmare attenzione tra i passanti in via del Corso durante un improvvisato comizio.

«Veneto bacchetton» e Villaggio è querelato

segretario della Lega Veneto; Mariella Marin, ieri è stata la volta del presidente democristiano della Regione, Carlo Bernini che ha preannunciato «iniziative appropriate» dopo il 14 giugno.

Formigoni scarica il mezzobusto Michellini

Alberto Michellini (nella foto) il «mezzobusto» della tv che due anni fa aveva stravinto la corsa alle preferenze dei candidati democristiani per il Campidoglio, stavolta, per il Parlamento, dovrà fare a meno del sostegno attivo di Comunione e Liberazione.

GUIDO DELL'AQUILA

Il 40% dei voti tra astensioni e consensi al Msi Napoli città «contro»? La grande insidia è la sfiducia

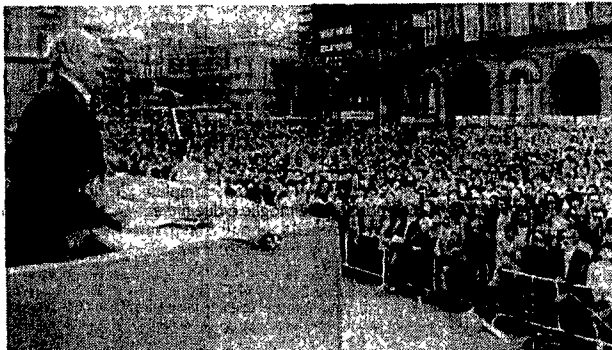
Fontane zampillanti in laghetti artificiali, colline seminate a fiori, case nuove: la visita di Natta al riassetto Ricostruzione, uno degli insediamenti del dopo-terremoto a San Giovanni a Teduccio.

DAL NOSTRO INVIATO FEDERICO GENEMICCA

NAPOLI. San Giovanni a Teduccio, zona orientale della città. Degradato e miserico, case che è una pena solo guardarle, fabbriche in agonia, e sullo sfondo gli scheletri anneriti di quel che resta dei giganteschi impianti Agip: un rogo tremendo un anno e mezzo fa, quattro morti, un nuovo plotone di senza-lavoro. San Giovanni a Teduccio, via Taverna del Ferro. In mezzo ai vicoli ed alle case cadenti, all'improvviso, una casa che sembra un'altra città.

del Commissariato straordinario: un pezzo di quel che Napoli potrebbe diventare. Piove, piove piano. Natta è qui per parlare, nel pomeriggio, della campagna elettorale del Pci napoletano: per ora, però, passeggia nei vialetti, incontra la gente, «popolino napoletano», cittadini del quartiere che gli raccontano come vivono, come stanno, di quante cose questa città ha ancora bisogno.

Una storia di maggioranze assolute di voti al Pci, un passato recente fatto di un 75% di «sì» all'abrogazione del decreto sui quattro punti di scala mobile. San Giovanni è da sempre (assieme a Barra e Ponticelli) «zona forte» di Pci che tenta, in queste elezioni amministrative, di riportare a Palazzo S. Giacomo una giunta alternativa alla Dc. Zona forte ed esemplare. Nella sezione comunista, Natta, Napolitano e Chiaromonte osservano la mostra che testimonia della prima e del dopo



Il comizio di Natta ieri a Napoli in piazza del Plebiscito

raie, del suo ventre molle, dei suoi salotti bene nelle fasce alte della collina di fronte al mare? È difficile prevederlo. Terremoti, però, questa città ne ha raramente riservati. Alcune tendenze, piuttosto, sembrano ormai consolidate. La prima: il declino, un declino davvero, della Dc, la forza padrona una volta, il partito delle tristemente famose «mani sulla città».

40% di cittadini che si schiera contro e al di fuori del sistema democratico dei partiti: quasi mezza città perennemente all'opposizione. Alessandro Natta parla dal palco di piazza Plebiscito, la più grande della città, e spiega il senso e la ragione di un voto al Pci. Sconfiggere gli ex alleati del pentapartito, naturalmente. Ma riguadagnare la fiducia, soprattutto, di quella mezza città schierata all'opposizione di tutto e di tutti. Non è difficile prevedere che da battaglia di Napoli si deciderà il

corsivo Attenta Germania!

L'Italia che cresce, l'Italia che cambia, e anche l'Italia sulle cui spalle altri sono cresciuti, si era abituata da tempo ad apprendere che con il governo a guida socialista il paese è entrato in un'epoca d'oro.

Psi a Fanfani: sei vecchio

Gli insulti sono ripresi a fioccare tra i Cinque. Martelli accusa la Dc di presentare sullo scenario internazionale del vertice di Venezia una Italia «instabile, instabile e inaffidabile» con un presidente del Consiglio ottuagenario.

PASQUALE CASCELLA

ROMA Ma non doveva essere tregua? Ecco il vicesegretario del Psi, Claudio Martelli, lamentare che l'Italia sarà rappresentata al vertice di Venezia dei 7 paesi più industrializzati, nemmeno che dal «voto politico».

Pochi fondi Allarme degli enti locali

ROMA Le preoccupazioni finanziarie di Comuni, Province e Regioni (cascate dal governo senza fondi e senza riferimenti normativi) sono state acuite dalla recente decisione del ministro del Tesoro, Giovanni Goria di non assicurare la copertura del Tesoro.

Bologna In Provincia astenuti Psi, Psdi, Pli

BOLOGNA Il consiglio provinciale di Bologna ha approvato ieri il bilancio, col voto favorevole del Pci e con l'astensione di socialisti, socialisti democratici e liberali. Era assente al momento del voto il consigliere repubblicano che in sede di dichiarazione aveva annunciato - anche lui - un atteggiamento di astensione.